

Lettere del M.ello Berone

Nell'annunciare la convocazione di questa assemblea attraverso la divulgazione della lettera e del comunicato indirizzate a tutti gli appartenenti alla Polizia della provincia, non poche polemiche sono sorte sulla lista dei componenti il Comitato di Coordinamento.-

Ma questi chi sono ? Chi li ha eletti ? Chi rappresentano ?.....

Cari amici, noi siamo qui oggi anche per chiarire questi equivoci che generano malcontento a tutto vantaggio di chi non vuole intendere il discorso che stiamo portando avanti.-

Ma per ~~ma~~ dare una risposta a questa domanda, bisogna riportarsi indietro di qualche anno, cioè alla nascita del movimento che mirava alla smilitarizzazione, riorganizzazione e sindacalizzazione della Polizia Italiana.- Oggi è facile criticare ed esporre le proprie idee in quanto non vi sono rischi apparenti, ma allora, al tempo in cui si sguinzagliavano colleghi per scoprire i luoghi di riunione di questi congiurati e qualcuno reclamava nei loro confronti la piena applicazione del regolamento di disciplina militare, la situazione era ben diversa.-

Ebbene, fu in quell'epoca - ormai si può dire - che un coordinatore di Roma venne a Pesaro, avvicinando un ristretto numero di appartenenti alla Polizia locale. Si tenne una riunione, nell'abitazione privata di un collega, durante la quale furono gettate le basi per la costituzione di un Comitato organizzatore che operasse in questo capoluogo.-

Come primo passo fu deciso di iniziare cauti contatti allo scopo di svolgere una capillare opera di penetrazione, di persuasione e convincimento specie nell'abbonarsi al mensile "ORDINE PUBBLICO", il giornale che portava avanti il discorso della smilitarizzazione e sindacalizzazione della Polizia, il cui esito fu lusinghiero tanto che il numero degli abbonati superò ogni ottimistica previsione.-

Successivamente, poichè era nostra precisa convinzione che l'azione doveva essere coordinata con la Federazione Sindacale Unitaria, che aveva fatta propria la nostra battaglia, vennero presi contatti con i rappresentanti sindacali locali e, in una riunione svoltasi nella sede della UIL di Pesaro, dove partecipò un esiguo numero di appartenenti al Corpo, fu stabilito di formare un Comitato di Coordinamento Provinciale, collegato alla Federazione Sindacale Unitaria, analogamente a quanto stava avvenendo in molte altre parti d'Italia.-

In una seconda riunione, tenutasi nella medesima sede sindacale, con un maggior numero di partecipanti e alla presenza dei rappresentanti provinciali della organizzazione sindacale unitaria, fu eletto il Comitato di Coordinamento; quello che ora conoscete.-

Certo che il desiderio di allora era quello di avere una più massiccia partecipazione in modo di avere più forza, ma a quei tempi - senza voler polemizzare con nessuno - pochi erano disposti ad esporsi, e ciò per ovvi motivi.-

E qui mi premuro chiarire che la formazione di questo Comitato non mirava, principalmente, a quell'epoca, di essere una espressione democratica di tutti gli appartenenti al Corpo in servizio in questa provincia, bensì di riunire un gruppo più o meno ampio di persone disposte a portare avanti il discorso della riforma della Polizia in seno alla Federazione Sindacale Unitaria.-

Ecco perchè ora diciamo che non siamo nè ci riteniamo di essere i rappresentanti di tutti gli Agenti della provincia, ma siamo e ci riteniamo i rappresentanti di un gruppo di promotori che ha lottato per portare avanti una iniziativa coordinata per ottenere la riforma della Polizia e che continuerà ancora a lottare fino a quando questa riforma non sarà attuata e non si sarà ottenuto il riconoscimento dei diritti di associazione che dovranno condurre alla formazione di un unico grande sindacato unitario, senza colorazione politica, ripudiando ogni tentativo di formare sindacati autonomi e corporativistici.-

Sia ben chiaro un fatto. Noi non ci siamo chiusi nel guscio. Le nostre porte sono aperte a tutti coloro che vogliono dare il loro contributo e la loro partecipazione per portare avanti insieme questo discorso unitario. Come si evince da queste mie parole, siamo modesti come modesto è stato il nostro contributo alla causa.-

Amici, abbiamo partecipato e portato la nostra adesione a tre convegni nazionali (il primo dei quali a Roma dove, con la presenza dei Segretari delle tre Confederazioni Sindacali e dei rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale, circa 3000 appartenenti al nostro Corpo, elessero il Comitato Nazionale di Coordinamento per la smilitarizzazione, riorganizzazione e sindacalizzazione della Polizia).

Siamo intervenuti direttamente in varie assemblee regionali e provinciali, organizzando il dibattito pubblico svoltosi il 5 maggio scorso al locale Teatro Sperimentale.-

La sua seconda funzione, consisteva nella mediazione tra i due

in ordine all'ordine di partecipazione alla presidenza del rappresentativo
movimento della organizzazione sindacale unitaria, in seguito al quale
tutto di coordinamento; quello che era consuetudine.

Però che il desiderio di allora era quello di avere una più massiccia
una partecipazione in modo di avere più forza e più forza - senza
voler partecipare con nessuno - non era ancora disposti ad aderire, ciò
per ogni motivo.

E qui mi pareva opportuno che la formazione di questo Comitato non
avrebbe, naturalmente, a quell'epoca, di essere una organizzazione democratica
tutta di tutti gli appartenenti al lavoro in servizio in questa provincia,
non di tutti in un gruppo più o meno ampio di persone disposte a porre
in avanti il discorso della riforma della politica in seno alla federazione
se sindacale unitaria.

Ma non pensavo che questo non alone non si tentasse di essere i
presentanti di tutti gli appartenenti alla provincia, ma anche di tutti
i rappresentanti di un gruppo di lavoratori che in seguito non potesse
avanti una iniziativa coordinata per ottenere la riforma della politica
e che continuasse ancora a lavorare fino a quando questa riforma non fosse
stata e non si era ottenuto il riconoscimento dei diritti di associazione
che il governo concedesse alla formazione di un unico grande sindacato
to nazionale, senza organizzazione politica, rinunciando ogni tentativo di far
una sindacato unitario e generalista.

Si non erano in fatto, non di niente ormai nel paese, la nostra
parte non aveva e tutti coloro che volevano dare il loro contributo e
in loro partecipazione per portare avanti questa grande riforma della
che, come si vedeva da queste mie parole, erano ancora così lontani da
to di essere contribuito alla causa.

Ma, quando partecipavo a questo la nostra situazione era così
distante (il primo dei quali era dove, non la presenza del 25-30 per
delle tre conferenze sindacali e dei rappresentanti di tutti i paesi
della federazione costituzionale, circa 1000 appartenenti al nostro corpo,
elegero il Comitato nazionale di coordinamento per la partecipazione
e sindacale e sindacale della politica).

Stanno intervenendo direttamente in varie assemblee provinciali e
della, partecipando al dibattito pubblico svolto il 2 marzo scorso al
loco Teatro Sperimentale.

Dobbiamo però riconoscere un fatto. Se oggi ci troviamo qui liberamente a parlare, lo dobbiamo a quegli iniziatori che non hanno avuto timore di sovrapporre l'interesse della comunità a quello personale, a cominciare dal Commissario Di Francesco, ai Capitani Giacobelli ed Ambrosini, alla Guardia Di Pietro, all'Assistente Colombo, al Brig. Sonnino, al Commissario Ravenna e a tanti altri, guardie, appuntati, sottufficiali, funzionari, ^equestori che hanno subito azioni discriminatorie non indifferenti, pur di portare avanti la lotta per la riforma della Polizia.-

Nel cedere la parola all'amico Fucchi, invito coloro che intendono porre delle domande al termine dei nostri interventi si prenotino a mezzo bigliettino sul quale dovrà essere ben chiaro il quesito che si intende discutere. Grazie.

Dopodiché, il Brig. Fucchi "legge" la relazione-base introduttiva, sul tema: RIFORMA DELLA POLIZIA.

Successivamente interviene, con relazione scritta, l'appuntato Gian carli, sul tema prevalente: ~~Unità e democrazia del Movimento~~ "Unità e democrazia del Movimento".

Tra gli intervenuti hanno polemizzato vivacemente l'appuntato della Polstrada Carrosi e il M/llo Bonatti - interrompendo ripetutamente, -ma senza portare avanti un discorso realistico e fattivo.

Mentre il Brig. Gatto ha pronunciato poche parole di "concordia" e buon'armonia nell'insieme del nostro ambiente.-

Alla fine l'assemblea a stragrande maggioranza ha approvato per alzata di mano gli otto punti del programma di riforma della Polizia

Pesaro, lì 15 novembre 1976 - ore 15,30 - Caserma delle Guardie di P.S. di Pesaro, via O. Fiacco -

Introduzione e apertura del dibattito, "letta" dal M/llo Barone, membro del Comitato di Coordinamento, che ha organizzato la riunione

Comitato per l'Industria in Italia. Se così si provano nel libro
 sempre a partire, lo dobbiamo a una di iniziative che non hanno avuto
 la buona di sovvenire l'interesse della comunità a quello personale
 le, e, consigliere del Comitato di Transacco, al Comitato di Sviluppo
 ed Approvati, alla Banca di Roma, alla Assicurazione Generale, al Banco
 di Napoli, al Comitato di Roma e a tanti altri, banche, società, enti
 pubblici, privati, quest'ora che hanno subito anche il disprezzo
 che non indifferente, per di più, anche la lotta per la riforma
 della politica.

Nel centro la parola è di Mario Monti, invito coloro che intendono
 avere delle notizie al termine del nostro intervento al presidente a
 meno di 10 minuti dal quale dovrà essere pagato il debito che si
 intende discutere. Grazie.

Domande, il sig. Paolo "Lello" la relazione deve introdurre,
 sul tema: RIFORMA DELLA POLITICA.

Successivamente intervenire, con relazione scritta, l'onorevole Gian
 Carlo, sul tema provvisorio: ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ "Unità e democrazia
 politica del movimento".

Tra gli intervenuti hanno partecipato vivacemente l'onorevole Gian
 La Felada Garavito e il sig. Paolo Bonetti - che, quando si presentano
 to, ma senza portare avanti un discorso sostanziale e relativo.
 Entre il sig. detto ne promettevano poche parole di "concordia" e
 armonia nell'interesse del nostro ambiente.

Alla fine l'assemblea si è conclusa in un'atmosfera di approvazione per
 stata di uno dei punti del programma di riforma della politica.

Laurea, 11 novembre 1976 - ore 15,30 - Camera delle Giurie di
 F.S. di Roma, via O. Trico.

Introduzione e apertura del dibattito "Lello" dal sig. Garavito,
 membro del Comitato di Coordinamento, che ha organizzato la riunione.